

“Alla ricerca di Siviglia: New York-Buenos Aires-Marrakech-Kiev”: una mirada a Sevilla, ciudad del fotógrafo español Miguel Ybarra Otín, a través de un viaje hacia otras ciudades. La esencia de cada lugar puede encontrarse mirando al todo, al mundo, a las diferencias que permiten entender mejor cada lugar. Y esa esencia la buscan las imágenes de esta muestra no en lo turístico y monumental sino en el día a día: en las calles, mercados, gentes, bares, escaparates, pasillos del metro... rincones cotidianos en los que la belleza, a veces escondida o desapercibida, puede encontrarse en un nuevo encuadre.

Miguel Ybarra Otín (Barcellona, 1979), giornalista, residente a Siviglia e quest'anno a Padova, studia alla facoltà di Lettere e Filosofia. “Forse per il fatto di abitare in una città che in un certo modo mi era estranea ho sempre vissuto sentendo il bisogno di un nuovo viaggio ed è guardando dal finestrino di un treno, assorto, dove sto bene, verso qualsiasi posto che provo a possedere attraverso la fotografia, farlo mio, far sì che faccia parte di me per sempre. Fotografo così, per catturare, per possedere, per capire. E per capirmi, perché credo che la fotografia, come la scrittura e come qualsiasi altra forma di creazione, apra vie al pensiero e alla riflessione, una conversazione dell'autore con se stesso. Una di queste conversazioni verte sopra l'essenza di Siviglia, una città meravigliosa che si chiude nel proprio incanto e non si apre, o lo fa piano e con paura, come mi dicono succede a Padova. Altra linea di pensiero può andare verso l'estetica: non cercando di vedere quello che nessuno ha visto, quanto piuttosto vedere quello che tutti vedono ma da un nuovo punto di vista: la bellezza che ogni angolo nasconde”.

Miguel Ybarra Otín (Barcelona, 1979), periodista, residente en Sevilla y este año en Pádova, estudiando en la facultad de Lettere e Filosofia.

“Quizás por habitar en una ciudad que en cierto modo me era extraña siempre viví añorando un nuevo viaje y es mirando por la ventanilla de un tren perdido en ninguna parte donde me encuentro bien, de camino a algún lugar que intentar poseer a través de la fotografía, hacerlo mío, llevármelo para siempre a formar parte de mí. Fotografío así para atrapar, para poseer, para entender. Y para entenderme, pues creo que la fotografía, como la escritura y como cualquier otra forma de creación, abre caminos al pensamiento y a la reflexión, abre una conversación del autor consigo mismo.

Una de esas conversaciones versa sobre la esencia de Sevilla, una maravillosa ciudad que se cierra en su propio encanto y no se abre, o lo hace despacio y con miedo, como me dicen que le ocurre a Pádova. Otra línea de pensamiento puede ir hacia la estética: no tratando de ver lo que nadie haya visto, sino de ver lo que todos ven pero desde un nuevo punto de vista: la belleza que cada rincón esconde”.

Breve curriculum:

-Nato a Barcellona (1979).

-Lavoro presso il Diario de Sevilla (Giornale di Siviglia) negli anni 2002 e 2003, dopo la laurea.

-Anni di viaggi nel 2005 e 2006: Stati Uniti, Canada, Argentina, Bolivia, Perù, Marocco, Portogallo, Ucraina. Facendo fotografie senza lasciare il suo lavoro di giornalista: interviste a Viktor Yuschenko e Tuto Quiroga (rispettivamente il presidente ucraino e l'ex-presidente boliviano).

-Inizio degli studi di Scienze della Formazione (2006), mentre intraprende la via della fotografia.

-Espone a Siviglia (2007). Ottiene due premi in concorsi letterari e pubblica un altro racconto, “Rabias varias”, da Padilla Editores & Libreros (Siviglia).

-Espone per la prima volta fuori dalla Spagna (2008), presso la Godenda Photo Gallery In & Out di Padova.